



**DIREZIONE E REDAZIONE: Via Bologna, 637/b – 44124 CHIESUOL DEL FOSSO (FE) – Tel. 0532/979111**

Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in Abbonamento Postale 70% - CN/FE

Direttore responsabile: rag. Paolo Cavalcoli (Stampato in proprio in sede) Autorizzazione Tribunale Ferrara n. 225 del 25.11.76

**Anno 43 n. 09**

**del 06/09/2019**

## **CIMICE: LE AZIONI CHE LA REGIONE EMILIA ROMAGNA INTENDE METTERE IN CAMPO PER SALVARE LA FRUTTICOLTURA**

Ferrara 06/09/2019 – “Accogliamo le richieste delle associazioni di categoria e d’intesa con loro, ci proponiamo di agire su tre fronti possibili: regionale, nazionale ed europeo”. E’ quanto ha affermato l’assessore regionale Simona Caselli dopo l’incontro svoltosi lo scorso 28 agosto. Questi gli interventi annunciati dalla Regione.

*Interventi immediati e urgenti a livello Regionale:*

- Delimitazione territoriale dei comuni colpiti, per attivare le procedure previste per autorizzare gli sgravi contributivi e fiscali.
- Bando di rapida emanazione per abbattimento tassi e con garanzie degli Agrifidi, per finanziamenti, dilazioni sui pagamenti delle rate di mutuo in scadenza o consolidamento di passività per contrastare la sofferenza finanziaria per le imprese colpite.
- stanziati 250 mila euro per abbattere i tassi di interesse dell’1,5%.

*Altri interventi a livello Regionale:*

- Risorse dedicate, nei prossimi bandi GOI, per progetti dedicati al contrasto alla cimice asiatica per dare continuità alla ricerca.
- Ulteriori € 250.000 (nel prossimo bilancio salvo verifiche sulla possibilità di anticiparli) per finanziamenti agevolati ad aziende colpite da avversità
- Finanziamento di un centro di riproduzione, a servizio del Crea, per accelerare il lavoro propedeutico ai lanci di antagonisti ed essere pronti il prima possibile.
- Task Force dedicata per applicazione degli interventi previsti dalla strategia: Monitoraggio, disciplinari produttivi, assistenza tecnica in campo, lanci di antagonisti autoctoni, ricerca.

*Richieste da avanzare a livello Nazionale:*

- Piano straordinario Mipaaf dotato di risorse adeguate per l’erogazione di indennizzi alle imprese colpite da questa grave emergenza fitosanitaria, che diversamente metterebbe in seria crisi intere filiere produttive dell’ambito ortofrutticolo, con ricadute socio-economiche gravi per la perdita di posti di lavoro. Possono essere utilizzati gli

aiuti di Stato, già notificati, del Dlgs 102/04, visto che la cimice è inserita nell’elenco allegato alla norma.

- Al Ministero dell’Ambiente in stretto concerto con il Ministero dell’Agricoltura, l’Emilia-Romagna chiede di dare la massima accelerazione all’autorizzazione al lancio e alla diffusione nell’ambiente del parassitoide esotico detto Vespa Samurai, con la pubblicazione delle modifiche della Direttiva Habitat, l’attivazione di procedure semplificate per l’autorizzazione all’immissione dell’antagonista con riferimento alla commissione di valutazione e ai centri di moltiplicazione, da non limitare solo a quelli da quarantena.

- Forte azione di coordinamento del Ministero dell’Agricoltura per la ricerca e risorse dedicate al Crea, che dall’autunno scorso sta studiando in laboratorio la vespa Samurai.

*Richieste da avanzare a livello Nazionale:*

- OCM Ortofrutta: Dal momento che è facoltà dello Stato Membro definire le dimensioni minime per il riconoscimento delle OP (numero di soci e VPC minimi) si chiede al Mipaaf una clausola di salvaguardia per le OP che non raggiungono il valore minimo a causa del calo di fatturato dipendente da questa emergenza fitosanitaria. La misura è necessaria per evitare effetti di avvitamento che verrebbero a crearsi con una forte riduzione delle risorse OCM proprio mentre si sta affrontando un’emergenza.

- Attivazione di ammortizzatori sociali per i lavoratori dipendenti occupati nelle imprese di lavorazione della frutta.

- Valutare l’utilizzazione di fondi europei a rischio di disimpegno per attivare strumenti di gestione del rischio agli agricoltori e altre misure utili contro la cimice e l’acuirsi delle patologie.

*Richieste da avanzare a livello Europeo:*

- Maggiorazione della dotazione delle Ocm, finalizzate alla creazione di fondi mutualistici per compensare i danni del crescente numero di patologie che affliggono l’ortofrutta.

- Finanziamento di progetti di ricerca dedicati alle strategie di contrasto e di coesistenza con la cimice, in forte collegamento con le altre esperienze internazionali, so-

prattutto americane, che si stanno cimentando con la stessa emergenza. (Agrinotizie 100)

## **CIMICE ASIATICA, AGRINSIEME EMILIA ROMAGNA: AGIRE SUBITO CON FATTI CONCRETI PER DEBELLARE UN PARASSITA CHE RISCHIA DI FAR PERDERE IL PATRIMONIO ORTOFRUTTICOLO DEL NORD ITALIA**

Ferrara 06/09/2019 – Agrinsieme Emilia Romagna (il coordinamento composto da Confagricoltura, Cia, Copagri, Alleanza delle Cooperative) manifesta apprezzamento riguardo le misure che la Regione Emilia Romagna intende applicare, come la delimitazione delle aree colpite al fine di ottenere sgravi fiscali e contributivi ed i fondi per abbassare i tassi d'interesse sui mutui. "Occorre un grande gioco di squadra da parte delle associazioni agricole e delle Organizzazioni di produttori – afferma Agrinsieme E.R: in un comunicato – inoltre chiediamo il supporto della Regione per ottenere il risarcimento dei danni al fine di arrivare in tempi rapidi all'utilizzo dell'insetto antagonista (la vespa samurai). Infatti occorre affrontare l'emergenza stanziando risorse da parte del Governo, qualunque esso sia, e intervenendo sulla normativa europea che vieta gli aiuti di stato per le calamità non da quarantena come la cimice asiatica. Poi va sbloccato, presso il Ministero dell'Ambiente, il decreto

che consente l'autorizzazione all'importazione, la sperimentazione ed il lancio del l'antagonista naturale, la vespa samurai. Queste misure sono urgenti e possono dare una prospettiva agli agricoltori che purtroppo oggi sono stremati e sconfortati dalla situazione drammatica in cui versa il settore ortofrutticolo. Ricordiamo infatti che, in aggiunta alla calamità dovuta alla cimice asiatica – scrive ancora Agrinsieme Emilia Romagna - le imprese devono subire i danni ulteriori causati da altre avversità (eventi grandinigeni e maculatura bruna sul pero in primis) ed i prezzi insoddisfacenti di alcune produzioni come pesche e nettarine nonché le drupacee. Non possiamo accettare che tutti i problemi, le regole ed i pregiudizi di carattere ideologico vengano scaricati addosso alle imprese agricole – conclude la nota - pertanto ci aspettiamo risposte in tempi rapidi altrimenti ci mobilitaremo presso le sedi opportune in tempi altrettanto stretti". (Agrinotizie 101)

## **APPELLO DI CONFAGRICOLTURA ALLE ASSICURAZIONI: FATE PRESTO!**

Ferrara 06/09/2019 – "Nelle nostre campagne la situazione è disastrosa e quest'annata sarà ricordata, in particolare per la frutticoltura, come la peggiore di sempre!" E' il Presidente di Confagricoltura Ferrara Gianluca Vertuani ad affermarlo. "Gli sbalzi termici che hanno interessato l'intero territorio ferrarese la scorsa primavera, hanno arrecato una eccezionale cascola di frutticini, determinando una perdita di produzione frutticola variabile tra il 30 ed il 90%; notevoli i danni anche per le orticole, bietole e cereali, riso compreso. Poi avversità atmosferiche sempre più estreme si sono susseguite, colpendo molte zone del nostro territorio; i danni da cimice, vero e proprio flagello la cui presenza è divenuta endemica, ed infine la maculatura bruna, malattia fungina che colpisce il frutto principe della nostra provincia, ovvero la pera, che non è più possibile proteggere da tale fitopatia a seguito della messa al bando dell'unico agrofarmaco in grado di contrastarla: il Tmtd. Queste aziende di quest'anno non faranno reddito e necessitano di so-

stegni che Confagricoltura ha provveduto con insistenza a richiedere alle Istituzioni competenti. Un aiuto in questo senso può arrivare anche dalle compagnie assicurative – sostiene Vertuani – ed è per questo che lancia un appello affinché si faccia tutto quanto possibile per rimborsare in tempi brevi i danni provocati dagli eventi climatici, alle aziende che hanno provveduto a stipulare apposite polizze a copertura di tali eventi. Infatti ci sono molte aziende che hanno grossi problemi di liquidità e che rischiano di non riuscire ad onorare i propri impegni con fornitori e dipendenti. La terribile situazione che sta affliggendo la nostra agricoltura, rischia di far chiudere tantissime aziende, con conseguenti cospicue perdite di posti di lavoro, ecco perché quello che stiamo vivendo non deve essere considerato un problema solo degli agricoltori – conclude il Presidente di Confagricoltura Ferrara – bensì dell'intera comunità, perché rischia di diventare una vera e propria piaga sociale".

(Agrinotizie 102)

## **IN CALO LA PRODUZIONE EUROPEA DI MELE**

Ferrara 06/09/2019 – Produzione europea di mele in calo del 20%. E' quanto è emerso a Prognosfruit, il principale evento annuale al mondo per l'industria della frutta svoltosi in Belgio ad Alden-Biesen dal 7 al 9 agosto scorsi. I volumi attesi sono pari a 10,5 milioni di tonnellate, rispetto ai 13,2 milioni del 2018. La contrazione è dovuta soprattutto ai Paesi dell'Est: Polonia – 44%, Ungheria – 42%, Germania -

17%. Per l'Italia la contrazione è più modesta, ovvero pari al 3%; con 2,2 milioni di tonnellate ci confermiamo al secondo posto in Europa dietro alla Polonia (2,7 milioni di t) e davanti alla Francia (1,6) che registra invece un incremento della produzione pari al 12%, così come pure Spagna (+14%, 542mila t) e Portogallo (+15%, 307mila t). Per quanto riguarda l'Italia, in calo dell'8% la produzione del Trenti-

no (518mila t) e del Veneto (199mila t) mentre in calo del 4% quella dell'Emilia Romagna (171mila t). Stabili invece l'Alto Adige (991mila t) ed il Piemonte (203mila t). Per quanto riguarda le varietà coltivate in Italia, previste in calo

le produzioni di Granny Smith (-14%), Red Delicious (-9%) e di Golden Delicious (-7%); aumentano invece Gala (8%) e Fuji (2%).  
(Agrinotizie 103)

## PERE: PER L'ITALIA LA PRODUZIONE PIU' BASSA DA DIECI ANNI A QUESTA PARTE

Ferrara 06/09/2019 – In calo del 14% la produzione di pere in Europa, pari a poco più di 2 milioni di tonnellate. Questo il dato presentato a Prognosfruit, svoltosi in Belgio all'inizio dello scorso mese di agosto. La contrazione è dovuta soprattutto all'Italia, che con una previsione di 511mila tonnellate, registra un -30% determinato soprattutto dalla

scarsissima produzione delle regioni del nord Italia, Emilia Romagna soprattutto. Riduzioni più contenute per Belgio (-10%) e Olanda (-6%). In crescita del 4% la produzione della Spagna, unico Paese con il segno più nel panorama europeo.

(Agrinotizie 104)

## GRANO DURO: URGENTE PRODURRE PIU' FRUMENTO

Ferrara 06/09/2019 – Dura presa di posizione da parte di Italmopa (l'associazione industriali mugnai d'Italia) sul grano canadese. "Importare grano duro per la pasta è indispensabile – afferma Italmopa – perchè noi, di materia prima, non ne produciamo abbastanza. Il grano canadese è il migliore allo scopo e quando arriva in dogana supera tutti i controlli di qualità". Italmopa afferma inoltre che le importazioni di frumento sono necessarie per ovviare sia al deficit quantitativo che a quello qualitativo, in quanto una parte della produzione di frumento italiano, anche per questioni climatiche, non sempre ha le giuste caratteristiche per diventare farina e semola secondo i parametri di legge. Immediata la replica di Confagricoltura, che sottolinea come la presa di posizione di Italmopa mette nuovamente in luce la necessità di una filiera tricolore del grano duro. Confagricoltura ricorda come abbia a lungo sollecitato la creazione di

una filiera del grano duro/pasta e si dice soddisfatta dell'istituzione di gruppi di lavoro specifici, ad uno dei quali partecipa anche il Presidente della Sezione Cereali di Confagricoltura Ferrara Claudio Mesini. Ricordando come sia sceso del 70% l'importazione di grano dal Canada, Confagricoltura segnala che tale diminuzione è andata a favore delle importazioni da Francia e Kazakistan. Sottolinea come sia indispensabile che il nostro Paese aumenti la capacità produttiva di frumento duro per rispondere alle richieste dell'industria e in questa direzione la ricerca dovrebbe mettere a disposizione degli agricoltori sementi sempre più adatte alle caratteristiche pedoclimatiche delle nostre zone, ed incentivare la diffusione di innovazioni tecnologiche e la capacità di stoccaggio con il ritiro separato dei diversi prodotti, per valorizzarne la qualità.  
(Agrinotizie 105)

## FERRETTO NELLE PATATE, SITUAZIONE DRAMMATICA

Ferrara 06/09/2019 – La continua e progressiva eliminazione di principi attivi utilizzati nella lotta agli elateridi (coleotteri parassiti della patata), in assenza di valide alternative, ha lasciato, di fatto, i produttori senza armi con cui difendersi e questo sta portando molte aziende ad abbandonare la coltivazione delle patate. E' quanto afferma Agripat in relazione al problema *Agriotes litiginosus*, comunemente detto "ferretto", la cui dimensione sta assumendo proporzioni drammatiche per moltissime aziende italiane, che vedono la propria produzione

gravemente danneggiata, con perdite che in alcuni casi raggiungono il 70% del raccolto. "Una risoluzione al 'problema ferretto' non è più procrastinabile – afferma Agripat - non si sta cogliendo appieno la gravità della situazione, tale da minare pericolosamente la sopravvivenza del comparto nazionale delle patate. Se le risposte tarderanno ad arrivare, assisteremo all'inevitabile incremento dell'importazione di patate dall'estero, che già ad oggi rappresenta circa il 30% del fabbisogno nazionale".  
(Agrinotizie 106)

## IL CAMBIAMENTO CLIMATICO COLPISCE IL POMODORO DA INDUSTRIA

Ferrara 06/09/2019 – Il cambiamento climatico colpisce duramente il pomodoro da industria. A metterlo in evidenza i dati di fine agosto dell'OI Pomodoro da industria del Nord Italia. "La campagna 2019 – dichiara Tiberio Rabboni, Presidente dell'OI – sta procedendo con una settimana di ritardo rispetto al normale andamento delle stagioni passate. Ad aver inciso è stato soprattutto il maltempo di maggio con costanti piogge e temperature ben al di sotto

delle medie stagionali, che hanno determinato un rallentamento del processo di maturazione del pomodoro. A questo si sono poi aggiunti i danni derivanti da grandinate, bombe d'acqua e forte vento, che si sono alternati ad ondate di calore con picchi anche di 40 gradi. Tutte condizioni che hanno stressato le piantine in campo. Le rese, sulle produzioni precoci e medio-precoci, sono risultate più basse degli altri anni: al di sotto dei 700 quintali per ettaro. I

dati dimostrano che quello del cambiamento climatico è un problema reale, da affrontare subito. In quest'ottica – ha aggiunto Rabboni – l'OI ha intrapreso diverse attività finalizzate a minimizzare l'impatto del clima e a migliorare l'efficienza della filiera. Già dal 2017 in stretta sinergia con la Regione, il fitosanitario regionale ed i consorzi fitosanitari provinciali, si è attivato uno stretto monitoraggio delle fitopatie in campo, abbinato ad un intervento immediato laddove si riscontrino eventuali problematiche colturali: un approccio messo in atto per contrastare la diffusione del

ragnetto rosso, con la lotta biologica con i fitoseidi, e della batteriosi *Ralstonia*. Stiamo definendo una proposta tecnica per la migliore valorizzazione e promozione della distintività delle produzioni di pomodoro. Abbiamo inoltre candidato ai finanziamenti del Piano di sviluppo rurale tre progetti innovativi, uno dei quali, se finanziato, ci consentirà il monitoraggio diretto delle produzioni in campo attraverso le immagini satellitari”.

(Agrinotizie 107)

## PREVENZIONE DANNI ANIMALI SELVATICI: APERTURA BANDO

Ferrara 06/09/2019 – La Regione ha adottato la delibera di apertura del bando per la concessione di contributi per l'acquisto e la messa in opera di presidi di prevenzione dai danni da animali selvatici. Gli interventi ammissibili riguardano:

- specie cacciabili, ma all'interno delle Oasi di protezione, delle Zone di Ripopolamento e cattura, nei Centri Pubblici di produzione della Fauna Selvatica, nelle zone di Rifugio, nei Parchi e nelle Riserve regionali e nelle aree contigue ai Parchi precluse all'esercizio venatorio;
- specie protette o specie il cui prelievo venatorio sia vietato, anche temporaneamente, per ragioni di pubblico interesse, nell'intero territorio agro-silvo-pastorale.

Sono ammissibili le seguenti tipologie di intervento:

- creazione di protezioni fisiche con recinzioni perimetrali, recinzioni individuali in rete metallica o shelter in materiale plastico, reti antiuccello;
- protezione elettrica a bassa intensità;
- protezione acustica con strumenti ad emissione di onde sonore, di suoni o di ultrasuoni, apparecchi radio;
- protezioni visive con sagome di predatori anche

tridimensionali e gonfiabili, nastri olografici, palloni predator;

- cani da guardiana.

L'impresa beneficiaria, pena la revoca dell'aiuto anche se già erogato, deve concludere l'acquisto del presidio di prevenzione ammesso al contributo entro e non oltre il 15 marzo 2020.

La dotazione del bando è pari a 400.000 euro e prevede una spesa massima ammissibile per ogni singola impresa di euro 2.500, mentre la spesa minima è stabilita in euro 300. L'aiuto finanziario sarà concesso sotto forma di contributi in conto capitale e l'intensità massima può corrispondere al 100% delle spese sostenute (nel limite massimo della spesa ammissibile corrispondente ad euro 2.500).

L'istanza, in carta semplice, compilata in ogni sua parte e sottoscritta dal soggetto richiedente, deve essere presentata al Servizio Territoriale Agricoltura, Caccia e Pesca regionale con sede nel territorio nel quale si effettua l'investimento di prevenzione, ovvero la parte prevalente dello stesso, entro il 25 ottobre 2019.

(Agrinotizie 108)

## VITICOLTURA: AL VIA LA RICERCA DEL CREA PER CONTRASTARE IL MAL DELL'ESCA

Ferrara 06/09/2019 – Una banca dati unica nel suo genere, il controllo biologico e la bonifica di suoli contaminati. Questa è la strategia che il CREA, con il suo centro di Viticoltura e Enologia, sta mettendo in campo per contrastare il mal dell'esca, una patologia che sta provocando importanti danni qualitativi e quantitativi alla viticoltura e ingenti perdite economiche per i produttori. Il mal dell'esca della vite è dovuto all'azione spesso combinata o consecutiva di vari funghi, che attaccano il legno della pianta, compromettendo il passaggio dell'acqua e dei nutrienti dalle radici alla parte aerea.

Proprio per queste ragioni, i ricercatori del CREA hanno messo a punto un sistema che ha permesso di caratterizzare nel dettaglio questa sindrome. “Per contrastare questa patologia - dicono i ricercatori del CREA - è importante intervenire fin da quando il vigneto è giovane. Per quanto riguarda il reimpianto su terreni che presentavano alta incidenza di mal dell'esca, si suggerisce una bonifica dei suoli favorendo una microflora benefica e questo può essere fatto utilizzando miscele di sovesci particolari, che arricchiscano il suolo attirando funghi e batteri benefici”.

(Agrinotizie 109)